

# Progetto Manuzio



**Alphonse Karr**

**Le donne**



[www.liberaliber.it](http://www.liberaliber.it)

Questo e-book è stato realizzato anche grazie al sostegno di:

## **E-text**

Editoria, Web design, Multimedia

<http://www.e-text.it/>

QUESTO E-BOOK:

TITOLO: Le donne  
AUTORE: Karr, Alphonse  
TRADUTTORE: Salucci, Arturo  
CURATORE: Salucci, Arturo  
NOTE:

DIRITTI D'AUTORE: no

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza  
specificata al seguente indirizzo Internet:  
<http://www.liberliber.it/biblioteca/licenze/>

TRATTO DA: Le Donne / Alfonso Karr ; Genova : Libreria editrice moderna, 1922.  
- 86 p. ; 13 cm.. - (I libri dell'amore)

CODICE ISBN: informazione non disponibile

1a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 10 febbraio 2009

INDICE DI AFFIDABILITA': 1  
0: affidabilità bassa  
1: affidabilità media  
2: affidabilità buona  
3: affidabilità ottima

ALLA EDIZIONE ELETTRONICA HANNO CONTRIBUITO:  
Paolo Alberti, [paoloalberti@iol.it](mailto:paoloalberti@iol.it)

REVISIONE:  
Paolo Oliva, [paulinduliva@yahoo.it](mailto:paulinduliva@yahoo.it)

PUBBLICAZIONE:  
Claudio Paganelli, [paganelli@mclink.it](mailto:paganelli@mclink.it)

### Informazioni sul "progetto Manuzio"

Il "progetto Manuzio" è una iniziativa dell'associazione culturale Liber Liber. Aperto a chiunque voglia collaborare, si pone come scopo la pubblicazione e la diffusione gratuita di opere letterarie in formato elettronico. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Internet: <http://www.liberliber.it/>

### Aiuta anche tu il "progetto Manuzio"

Se questo "libro elettronico" è stato di tuo gradimento, o se condividi le finalità del "progetto Manuzio", invia una donazione a Liber Liber. Il tuo sostegno ci aiuterà a far crescere ulteriormente la nostra biblioteca. Qui le istruzioni: <http://www.liberliber.it/sostieni/>

ALFONSO KARR

# LE DONNE

GENOVA  
**LIBRERIA EDITRICE MODERNA**  
GALLERIA MAZZINI  
1922

**PREFAZIONE**

*Alfonso Karr, romanziere, giornalista, giardiniere, è una delle figure più interessanti della Francia letteraria. La sua vita (1808-1890) fu piena e vibrante. Il suo primo romanzo – Sous les tilleuls – apparso nel 1832, gli procurò alta rinomanza e chiamò sopra di lui l'attenzione dei contemporanei.*

*Questo libro è una specie d'autobiografia arricchita dalla fantasia dell'autore, che narra le vicende d'un suo amore romantico e passionale.*

*La nota sentimentale vibra in quasi tutti i volumi (sono una cinquantina) del bizzarro scrittore francese. Fra questi ci piace ricordare: Une heure trop tard. – Midi à quatorze heures, il delicato romanzetto di Clovis Gosselin, la brillante raccolta delle Roses noires et roses bleues, e sopra tutto il volume denso di osservazioni: Les femmes (1853), dal quale abbiamo attinto la maggior parte dei brani contenuti in questo volumetto. Nè può dimenticarsi, parlando di Alfonso Karr, di accennare all'opera più scintillante del suo ingegno, contenuta nelle Guêpes, i piccoli «pamphlets» mensili che egli pubblicò, a partire dal 1839, per più di dieci anni, e nei quali manifestò le sue doti di giornalista principe.*

*Osservatore acuto e geniale, Alphonse Karr rivela le sue qualità di psicologo nell'analisi sottile dell'anima muliebre, e nasconde il suo sentimentalismo sotto un diffuso lampeggiar d'ironia. Inutile dire, che, come tutti coloro che scrivono intorno alla donna e all'amore, il Nostro cade spesso nella contraddizione, nell'assurdo, nel paradosso, ch'egli sa bene ammantare sotto la sua verve signorile. L'originalità dello scrittore appare talvolta alquanto ricercata e affettata, non mai banale: essa è una manifestazione, diremo così, del temperamento egocentrico dello scrittore.*

*Nella traduzione dei brani che compongono questa raccolta, abbiamo cercato di conservare esattamente, per quanto è possibile, la forma letteraria dello scrittore, colle sue bizzarie di punteggiatura e di stile.*

*Questi pensieri ed aforismi di Alfonso Karr sono la manifestazione d'un carattere inquieto e fantastico, pieno di luci e d'ombre: alcuni di essi olezzano come un bouquet di rose ardenti, altri pungono come vespe irritate. Ma anche attraverso il pessimismo e l'ironia un po' cinica, traspare tutta la bontà, tutta la gentilezza d'animo dello scrittore parigino, che amò così squisitamente le più belle effimere cose della terra: le donne e i fiori.*

a. s.

LE DONNE.

---

## ROSE NERE E ROSE AZZURRE.

La nostra epoca è troppo corrotta per non essere austera; è un fenomeno che si riproduce in tutte le epoche analoghe. Mai la morale di carta e i moralisti della penna sono stati così terribilmente severi; – l'amore specialmente ha il privilegio di eccitare il loro odio ufficiale. E quanti ne conosco di questi dottori in ipocrisia che gettano alte grida quando si racconta una buona piccola storia d'amore! – in gran parte perchè i loro amori non si potrebbero raccontare.

Siate dunque un po' più indulgenti per l'amore – e abbiate meno ammirazione per l'odio e i suoi effetti. Riserbate dunque i vostri fulmini per gli ambiziosi, pei conquistatori, per gli avari, – la cui felicità fatta dell'infelicità altrui non può esistere che umiliando, uccidendo, rovinando gli altri. – E lasciate tranquillo questo povero amore, che solo offre dei piaceri e delle felicità che non si possono gustare senza dividerle con un altro.

Non disgustate dell'amore gli uomini più forti di voi, i quali, senza l'amore, vi vincerebbero e vi batterebbero dappertutto. È l'amore che fa preferir loro le rive dei fiumi e l'ombra dei salici e dei tigli ai diversi campi di battaglia dove la loro assenza vi dà delle facili vittorie.

\*

In fatto d'amore, non c'è niente di più debole dell'uomo forte. Dalila rimette Sansone al livello degli altri uomini. Ercole non è vinto che da Deianira, l'amore e la gelosia.

\*

Nelle «prime fiamme» l'amore che si prova è tutto in sè – la persona amata non è che un pretesto – È l'alito del vento che porta l'invisibile polline a fecondare il fiore del dattero. Il cuore sboccia come un fiore – e l'amore esala da esso come un profumo.

\*

L'amore non si manifesta spontaneamente nel maggior numero di donne: esso si comunica, si *attacca* per contagio.

Gli uomini molto giovani amano una donna perchè essa è una donna; – il sesso rappresenta per loro tutti i fascino, tutte le qualità; – in amore essi danno tutto. Non chiedono che un pretesto per amare; ma ad una certa età non ci si contenta più d'un pretesto, si vogliono delle ragioni, e delle ragioni eccellenti.

Gli uomini che s'ammogliano non essendo più giovani, si sposano per uscire dalla vita e dall'amore;

Le donne, per entrare nella vita e nell'amore;

Gli uomini chiudono le loro vele;

Le donne distendono e abbandonano le loro al soffio del vento.

\*

«Non aver da farsi il più piccolo rimprovero». Per comprendere tutta l'estensione e tutta la portata di questa frase, bisogna sfogliare il dizionario della lingua femminile... «Non avere il più piccolo rimprovero da farsi», aver dato il suo cuore, la sua anima, il suo spirito a un altro, – pensare continuamente a lui, – diventare distratta, indifferente per suo marito e i suoi figli, e trovarli importuni; – *ma* non permettere all'oggetto di tutti i suoi pensieri nessuna confidenza materiale – del che la donna si sente così fiera, e sente suo marito così indegno, così mostruosamente ingrato, che lo odia con tutta la virtù che conserva.

Se si rifiuta ai trasporti verso un'altro, si crede, o almeno si attribuisce il diritto di manifestare una profonda ripugnanza per suo marito: – è giusto ch'esso paghi il prezzo del sacrificio che gli si fa.

Vi è un grado più grave ancora forse; è quello in cui una donna passa dalla prima situazione: «non avere il minimo rimprovero da farsi», alla seconda, che ha per titolo: «rispettare i suoi doveri o conservarsi pura al marito»; a questo punto, la cosa va già molto male.

Si passano delle ore intere coll'oggetto amato, la mano nella mano, – le due anime voluttuosamente riunite fra le due palme serrate, – si lasciano baciare i capelli, – ci si lascia stringere sovra un petto palpitante.

Un bacio permesso sulla fronte scivola e sfiora le labbra.

Ma, del resto, non si andrà più lontano, – «si rispetteranno i propri doveri, ci si conserverà pura per il proprio marito»...

\*

La maggior parte delle donne prendono per dettagli senza importanza e di cui il loro legittimo proprietario non può preoccuparsi, sotto pena di farsi classificare tra i mariti ridicoli e tirannici, una amicizia tenera, un legame di spirito e di cuore.

Esse sembrano credere che il matrimonio non dia che il loro corpo, – che il resto appartiene loro e ch'esse ne possono disporre come delle loro spille e dei loro vestiti.

Mi sembra che queste donne si disconoscano e si stimino assai al disotto del loro valore; esse si considerano come degli esseri puramente fisici, di cui tutto il valore sta nelle forme del corpo e nella loro maggiore o minore floridezza.

\*

La libertà delle donne, assomiglia alla furia di uno di quei cani da guardia incatenati, che sembrano voler divorare la gente. Se per caso i loro sforzi finiscono collo spezzare la catena che impediva loro di gettarvisi addosso, essi restano sorpresi, stupiti, e non pensano più a mordere.

\*

Ho inteso dire: bisogna tenere una donna proprio il tempo che basti per ingannare il vostro predecessore: un istante di più, e tocca a voi, d'essere ingannato.

\*

Le donne s'ingannano facilmente per questo: – esse confondono la galanteria e l'amore; – esse non riconoscono i diamanti che quando sono tagliati, cioè diminuiti e raffilati dal gioielliere. Si esprime bene soltanto l'amore che non si sente. – Viene un momento in cui si trae gran partito, presso le donne che non si amano, da ciò che si diceva così male o da ciò che non si diceva affatto alla donna che si è amata.

\*



Una donna dice di un'altra che è leggera, imprudente, adultera; e lascia dubitare che potrebbe anche avere avvelenato suo marito. – Bisogna intendere: ciò vuol dire che quel mostro ha ricevuto da Parigi un cappello nuovo all'ultima moda e che le sta benissimo.

\*

È da notarsi che la bellezza delle donne dura da quindici anni a trenta e ciò vuol dire che la loro influenza cessa nel momento in cui vien loro la ragione.

---

## PSICOLOGIA DELL'AMORE.

La libellula che volteggia nei prati, portando su due ali di velo un corpo di smeraldo o di zaffiro, è stata per molto tempo una specie di cimice grigia vivente nel fango delle acque. Viene il giorno in cui, in un dolce sole di primavera, essa esce dalla melma arrampicandosi, e sale in cima allo stelo flessibile d'una sagittaria, le cui foglie sembrano ferri di freccia, o d'un giunco acquatico coronato di fiori di rosa. La pelle della cimice si strappa, e la libellula, la signorina, ne esce scintillante volteggiando e fugge sui prati.

Un solo sguardo d'amore basta a produrre negli esseri umani questa metamorfosi....

\*

O amore, dono celeste, tu sei il sole interiore e fecondo, che indora e fa germogliare il pensiero come l'altro sole indora e matura le messi; amore, vita dell'anima, sorgente di tutte le gioie, di tutte le virtù, di tutte le forze!

\*

In amore, c'è uno che ama e l'altro che è amato. Non v'è che una somma d'amore da spendere fra due amanti: quel che l'uno spende di più, l'altro lo spende di meno. L'amore nasce di niente e muore di tutto. Ci si ama senza ragione, ci si dimentica senza motivo. La costanza non è un attributo necessario dell'amore.

\*

È una cosa assai singolare l'orrore che hanno istintivamente le donne giovani o vecchie per la vecchiaia. Non v'è parola ch'esse pronuncino con maggior disprezzo e disgusto della parola *vecchio*. Prendete una ragazza di sedici anni, prendete una donna di cinquant'anni; voi potete essere sicuro prima che, se essa vuol testimoniare della repugnanza o uno sdegno misto d'odio contro qualcuno o contro qualche cosa, essa gli affibberà l'epiteto di *vecchio*, si tratti di un uomo o di un capello. Se anche, per caso, essa sente il bisogno di dare all'oggetto della sua antipatia parecchi epiteti, si può contare che quello di *vecchio* sarà collocato per ultimo come il più forte. Per quanto duro sia un aggettivo, *vecchio* ne è sempre il superlativo.

\*

L'amore, spogliato dei ricchi colori da cui lo adorna la fantasia, non è che un piacere che si può gustare soltanto in due, – come una partita a scacchi o a domino. Sarebbe da saggi, forse, chiedere alle donne solamente dei piaceri....

\*

Le parole d'amore, così pallide, così scolorite, non sono che uno sforzo impotente che fa l'uomo in quei momenti in cui l'amore gli fa intravedere una felicità più grande della natura; egli vorrebbe confondere così le sue sensazioni con quelle della donna che ama; egli vorrebbe unire le due anime, egli vorrebbe che ciascuno potesse gioire della sua felicità e di quella dell'altro, e identificarsi insieme, perdersi l'uno nell'altro, come due gocce d'acqua, come due fiamme.

Ma allora, simile all'angelo decaduto, è agli attributi di Dio ch'egli osa pretendere, volendo confondere con sè l'oggetto del suo amore, volendo tutto racchiudere in sè.

O forse, particella della Divinità, come tutto ciò che esiste, egli aspira a riunirsi alle altre particelle. Desiderio che segue l'uomo ovunque, e che si manifesta in tutti i suoi amori, in tutte le sue felicità, in tutte le sue sofferenze.

Quando l'uomo ama e desidera la donna, quand'egli contempla il cielo e il sole, quando s'inebria del profumo dei fiori e delle foglie, sono altrettanti amori che tendono allo stesso scopo, a completarsi...

\*

Il solo amore sul quale si possa contare, il solo di cui si possa essere orgogliosi, è l'amore d'una donna che ha avuto degli amanti....

Infatti il primo amore d'una donna le è ispirato da una vaga curiosità, da dei bisogni indeterminati, da una inclinazione involontaria che la porta ad obbedire al voto della natura, alla riproduzione della specie.

Tu, od io, o un altro, essa ci rivestirà indifferentemente colle attrattive che la sua impazienza immaginaria ha prestate all'uomo ch'essa dice di amare. – L'amore di una ragazza, a sua insaputa, è più per il sesso che per l'individuo; – più tardi, la donna sa discernere le sensazioni, essa non confonde più i desideri per il sesso colla sua preferenza per l'individuo; essa è in pari colla natura, essa appartiene alla società.

La donna, così com'è, è una finzione.

La natura ha creato la femmina e la riproduzione per il piacere;

L'uomo ha creato la donna e l'amore;

Due belle finzioni, – senza le quali, dopo aver soddisfatto alla legge della riproduzione, noi dovremmo, come i fiori, e quasi così rapidamente com'essi, appassire e morire.

La ragazza vi ama, *forse* perchè siete un uomo simpatico, o perchè voi siete il primo uomo che le parla d'amore, o piuttosto ancora, e più semplicemente, – perchè voi siete un uomo ed essa è una donna.

La donna che ha avuto degli amanti, e che può fare dei paragoni, – e che non ha nella retina una immagine fantastica che si attacca come una maschera sul primo uomo che essa guarda e lo adorna d'un fascino ch'egli non ha, – questa donna vi ama, perchè voi siete *voi*, perchè lei è *lei*.

L'amore della prima è l'attrazione d'un sesso per l'altro. – Se essa non amasse voi, essa amerebbe *necessariamente* un altro; questo amore è la soddisfazione d'un bisogno; la ragazza vi ama, com'essa ama l'acqua che la disseta, anche se fosse torbida e sgradevole al gusto.

L'amore della seconda è l'amore dell'individuo: – se essa non v'incontrasse, sarebbe possibile che non amasse mai nessuno; essa vi ama come si ama il liquore che si sceglie in mezzo a cento altri, e che si beve non perchè si ha sete, ma perchè è dolce e gradevole al gusto.

\*

Non c'è che un amore nella vita d'un uomo.

La donna può amare più volte, quanto a lei; ma essa non ha che un amore da dare, ed è il primo.

Questo amore, è il fresco profumo della rosa novella fiorita; – ma, quando essa ama una seconda volta, il suo amore non ha più che il sapore che danno le foglie secche delle rose a una tisana

salutare, o delle conserve che si fanno colle bacche scarlatte delle rose di siepe; – c'è qualcosa che non ha nome, che è perduto, e che non si ritrova mai più.

\*

Lo spirito delle donne è così fatto: siate coraggioso, grande, generoso, onesto, se potete, sono delle qualità accessorie, qualora voi non le aveste, ciò non v'impedirà di riuscire, purchè non siate ridicolo; ma se sembrate ridicolo un solo istante, siete perduto.

\*

L'amico di una donna può, col favore di un momento e di un'occasione, diventare suo amante; ma l'uomo ch'essa non ha mai visto, ha mille volte più probabilità favorevoli di lui per riuscire.

L'amore d'uno sconosciuto turba, sorprende, inebria; quello d'un amico è come il fuoco a cui ci si avvicina a gradi: esso può scaldare, ma non brucia.

C'è sempre nell'amore molta illusione e molta curiosità; quando s'è spremuto il succo d'un limone, per una limonata o per lavarsi le mani, si getta via ugualmente la scorza.

È lo stesso dell'uomo che si è conosciuto e amato – come amante o come amico. Non c'è più nulla di nuovo in lui, – e d'altronde lo si vede tal quale è.

Perchè l'amore, di solito, non dura che fino al momento in cui stava per diventare ragionevole e fondato su qualcosa.

\*

Vi sono nell'amore due epoche, separate da una crisi difficile.

La prima attrattiva dell'amore è la novità; quasi tutti gli amori muoiono con essa, perchè allora non c'è più niente, – la novità non esiste più: l'abitudine non c'è ancora. – Ma se l'amore sopravvive a questa crisi e diventa un'abitudine, non muore più.

---

## LA BELLEZZA MULIEBRE.

La donna non è vecchia, finchè ispira dell'amore. – D'altronde, che significa essere vecchia? Non vuol dire avere speso un certo numero d'anni sul numero misterioso che c'è stato dato a ciascuno. Essere vecchia, significa non avere più nè bellezza nè fascino.

Se una donna conservasse fino a cento anni tutte le attrattive della giovinezza, essa sarebbe più giovane d'una donna di venti anni che le avesse perdute. È una di quelle verità che non si dicono, ma si cantano sull'aria del signor de la Palisse! con questo, essa è lontana dall'avere corso nella pratica; e, se si sorride dell'ingenuità di un uomo che dicesse: «Amo più di una vecchia che sia giovane, anzichè una giovane che sia vecchia», si riderà assolutamente vedendo mettere in pratica questa teoria.

\*

Delle anime pietose, per consolare le donne che non sono belle, o quest'ultime per consolarsi da se stesse, hanno in tutti i tempi tentato di screditare la bellezza. Ma questi discorsi non convincono nessuno..... Sdegnerete voi, verso le undici del mattino, una succolenta cotoletta perchè essa non è immortale come il fegato di Prometeo? Rifiuterete di respirare il profumo delle rose perchè le rose del giardino durano meno tempo delle rose artificiali fatte con della tela e della carta?

Le donne non si lasciano ingannare da queste uscite di malafede contro la bellezza. Dite di una donna che essa è cattiva, bisbetica, bizzarra, stordita; ch'essa inganna suo marito e anche il suo amante, – ma giungete ch'essa è molto bella, – e siate fin dapprima certo che il risentimento che essa vi dimostrerà sarà un risentimento di convenienza. – Cercate di offenderla realmente; dite ch'essa è dolce e buona, riguardosa, sensata, e che compie colla migliore grazia tutti i suoi doveri, – ma aggiungete ch'essa è brutta – e vedrete allora che cosa significa un vero risentimento.

\*

Le donne passano una parte della loro vita a stupirsi e a scandalizzarsi delle passioni suscitate da certe donne che non hanno una bellezza conforme al programma da loro fissato. «Come? – dicono – si afferma che il Signor\*\*\* si è bruciato le cervella per la signora\*\*\*; eppure essa non ha un nasino così grazioso come il mio, per il quale nessuno è morto. Gli uomini sono ben ciechi!»

\*

Quando nasce un bambino di sesso maschile, ha estratto, nascendo, il suo numero a sorte, cioè a dire la sua situazione nella vita sarà determinata dalle condizioni della sua famiglia e dal suo temperamento.

Ma una donna, se ha estratto un cattivo numero nascendo, ha diritto ad una seconda estrazione. – Essa tira un secondo numero maritandosi. – Essa diventa, col matrimonio, un'altra persona che non conserva neppure il suo nome. – Una donna è nata con tutte le cattive condizioni sociali, – la sua famiglia è povera ed umile, – ebbene! basta che in un certo giorno, a una data ora, essa passi in una data strada, perchè la sua sorte cambi interamente. Un uomo che l'ha vista, se ne innamora e

la sposa. Ciò che quest'uomo ha ricevuto dal caso, dalla nascita, ciò che ha acquistato a prezzo degli sforzi di tutta una vita, ricchezza, posizione, considerazione e gloria, tutto ciò si riversa sopra di lei in un istante, e, per questo basta ch'essa sia bella, basta che sia graziosa, basta che piaccia, basta che sia donna.

\*

Il matrimonio è il più gran lusso che un uomo possa permettersi. – Quando si pensa che le donne della classe media sono tutte oggi allevate per brillare nel mondo, che in questo non vi sono più dei «ranghi» distinti, nè delle classi marcate, quando si è adottato la misura del *necessario* comune sulla gente più ricca – bisogna che un uomo sia bene innamorato, se non indietreggia pensando alla montagna di velluti, di seta e di gioielli per conquistar la quale dovrà faticare per la vita intera, affinchè sua moglie sia vestita *comme tout le monde*.

\*

Non si prova niente, alle donne: esse non credono che col cuore; è dunque la persuasione che bisogna adoperare con loro – o piuttosto bisogna piacere loro, perchè esse si lasciano convincere da colui che ragiona e non dai suoi ragionamenti.

\*

L'amicizia di due donne non è mai altro che un complotto contro una terza.

\*

Le donne ricevono tutto dagli uomini; gli uomini donano alle donne perchè le amano; essi le amano perchè le trovano belle. La testimonianza degli specchi non basta, gli ornamenti sono per le donne un tributo pagato alla legittima regalità dei loro fascini; sono un riconoscimento di questo potere, aumentano per una donna la coscienza della sua bellezza, e ne danno una prova alle altre donne.

\*

Secondo l'opinione pubblica, il disonore, per noi uomini, è collegato alle colpe di nostra moglie: noi siamo come quel ragazzo che era stato dato per collega a un giovane principe, e che si fuggiva quando il principe non sapeva la lezione. D'altronde l'infedeltà del marito è tutta esteriore; quella della donna riempie la casa di turbamento e disordine.

## SCINTILLE E FAVILLE.

L'amicizia fra due persone di sesso diverso non è niente, od è amore.

\*

È più facile che non si creda, per un marito, conservare l'onestà di sua moglie, e non ce n'è uno che non sia complice, almeno per la metà, del male che gli può accadere.

\*

Una vita senza amore, è come un prato senza fiori, come un fiore senza bellezza e senza profumo.

\*

Le donne hanno fatto per cinque mila anni la parte del sesso debole e timido...

In realtà, le donne hanno, volta a volta, maggior forza fisica e maggior coraggio degli uomini. Non c'è nessun facchino che farebbe quel che fa una giovane fragile donna durante un inverno: se il facchino passasse tutte le notti al ballo, scollato fin sotto le spalle, se attraversasse sudato dei vestiboli quasi gelati per andare fino alla sua vettura, il facchino morrebbe d'esaurimento o d'una pleurite prima che finisca l'inverno.

\*

L'amore che si prova è soprattutto in sè; la persona amata non è che il pretesto.

\*

Per le donne, ogni avvenimento, ogni amicizia, serve di pretesto a un vestito. – Una amica dà un ballo: – vestito; – si marita: – vestito; – muore: – vestito, vestito e sempre vestito.

\*

Nell'amore, tutto si fa nascostamente: gli amanti amano, desiderano e cercano la solitudine. Essi non immaginano un'isola abbastanza deserta per nascondervi la loro felicità; essi hanno orrore dell'indiscrezione degli sguardi, e chi togliesse il mistero all'amore gli toglierebbe più di quel che è possibile dire. – È per gradi insensibili che dai rapimenti poetici dell'anima si scende fino a delle gioie più sostanziali; la amante non ha previsto l'istante della sua disfatta, nè l'amante quello del suo trionfo. Questi rapidi momenti sono sepolti poi nel mistero che li fa quasi dimenticare, o almeno lascia una incertezza che ad essi conserva a lungo il loro fascino.

\*

Non c'era, alle origini, maggior differenza tra un uomo e la sua femmina, di quella che esiste fra un montone e una pecora, fra due rondini o due piccioni di sessi diversi. – Era abbastanza per lo scopo della natura, la propagazione della specie; si amava momentaneamente una volta all'anno, verso il mese di maggio; in seguito a che la femmina partoriva un piccino verso il mese di febbraio. Ma, da quel tempo, l'uomo ha perfezionato molte cose intorno a lui: alle ghiande delle foreste egli ha sostituito gradualmente tutte le raffinatezze della cucina; alla foglia di fico egli ha fatto succedere dei progressi che, per il momento, hanno per risultato dei vestiti troppo lunghi per le donne, e l'abito da senatore per gli uomini. Egli ha trovato le rose *remontantes* che fioriscono tutto l'anno, e delle donne di cui si è innamorati per tutta la vita.

\*

Non si parla alle dieci del mattino, a una donna, come le si parla alle dieci di sera – il sole ha una severità che intimidisce gli uomini; la notte, al contrario, dà agli amanti tutto il coraggio che toglie agli altri uomini. Basta che una data donna abbia la sua veste azzurra perchè non si osi più esprimerle dei sentimenti che avrebbero fatto esplosione se essa avesse avuto la sua veste rosa.

\*

L'impero della bellezza è tale, che ho inteso un uomo di spirito, al quale si rimproverava il suo attaccamento per una donna molto sciocca, rispondere: «Io non l'ascolto mai; soltanto la guardo parlare».

\*

Perchè i poeti e pittori rappresentano con delle donne i più grandi flagelli della umanità: la Guerra – la Fame – la Peste – la Morte – le Parche – le Furie – le Arpie – le Sirene?

Aggiungiamo pure che le più belle cose sono anch'esse significate da delle donne: la Giustizia – la Virtù – la Pietà – la Beneficenza – la Gloria, ecc. - Si è che le donne sono eccessive in tutto. – La bellezza e le virtù delle donne sono superiori alle virtù e alla bellezza degli uomini; ma una donna brutta e cattiva è più brutta o più cattiva del più brutto e più cattivo fra gli uomini.

\*

Non è coll'austerità che si salva un uomo dal vizio – ma coll'amore.

Quando non si tratta che d'amarsi, non c'è pericolo a lasciarsi reciprocamente sedurre dalle grazie e dalle buone qualità l'un dell'altro; – ma, quando si tratta di matrimonio, sarebbe utile che ciascuno sapesse se potrà sopportare i difetti dell'altro.

\*

Quando una donna dice di un'altra donna: «È ben fatta», vuol dire ch'essa ha gli occhi storti ed è butterata dal vaiuolo, – Se essa dice soltanto che «è una brava persona», siate sicuri che quella di cui parla è brutta e contraffatta.

\*

Non è raro di vedere una donna arrivare altrettanto sicuramente e certo più rapidamente alla verità, colla forza e la spontaneità dell'intuizione e del sentimento pronto, che un uomo col metodo e la giustezza del ragionamento.



\*

«Vostra moglie è una rosa», dicevano a un poeta cieco.  
«Lo immaginavo dalle spine», rispose.

\*

V'è una cosa di cui sarebbe pericoloso che le donne si accorgessero, – ed è che non vi sono amanti così amabili, come quelli ch'esse rendono infelici.

\*

Le donne che mostrano meno capelli sono quelle che ne hanno di più.

\*

Io ho preso una decisione: – cedere alle donne subito, – dal momento che si finisce sempre così, economizzo le spese della guerra...

\*

La *toilette* è la cucina della bellezza. Ogni donna, tutti i giorni, immagina degli intingoli per suo fascino ch'essa deve servire la sera all'ammirazione affamata degli sguardi.

\*

L'onore di una ragazza appartiene a lei, ed essa ci pensa due volte prima di comprometterlo: ma l'onore d'una donna appartiene a suo marito, ed è lui che deve averne cura.

Le donne e le ragazze che hanno dello spirito, e sopra tutto quelle che si piccano d'averne, sono più esposte delle altre ai pericoli dell'amore; esse consentono volentieri a giostrare coi galanti, ad una specie di giuoco ch'esse considerano come un assalto, un torneo ad armi cortesi: è già un pericolo parlare d'amore....

\*

Il lusso delle donne ha per conseguenza un aumento enorme del numero dei celibi; fra le donne che non si sposano, un gran numero è forzatamente gettato nel disordine e, in mancanza di un uomo, ne prendono dieci; al tempo stesso, le possibilità che presenta la loro situazione rende il celibato degli uomini più facile e più attraente.

\*

C'è un argomento irrefutabile contro il sistema dell'ignoranza nell'educazione delle ragazze: ed è che questa ignoranza non esiste affatto; essa è sostituita prima da una curiosità febbrile, poi da delle conoscenze approssimative, ipocritamente dissimulate. Io sono del parere di applicare alle ragazze quel che diceva il greco Epaminonda:

- Che cosa si deve insegnare ai giovani?
- Quel che dovranno fare da uomini.
- Che cosa si deve insegnare alle ragazze?
- I loro doveri di donna.

\*

Quante volte ho visto delle donne di mondo obbligare la cameriera a cambiarsi il nome perchè era lo stesso del loro! e che rammarico al tempo della verde giovinezza nel vedere qualche cialtrona portare, profanandolo, il nome dell'oggetto amato! Mi ricordo ancora d'una nota sul foglietto d'uno dei piccoli quaderni in cui qualcuno scriveva ogni sera le impressioni e gli avvenimenti della giornata: «Ingombro di Eleonore»...

\*

La maggior parte delle ragazze bruciano dal desiderio di maritarsi per i capelli, i diamanti, i libri proibiti: così ogni uomo sembra loro buono per farne un marito... se ha abbastanza danaro, ed esse non si curano nè di scegliere, nè di studiare, nè d'amare l'uomo che si presenta.

\*

Tutto quello che, sotto l'impero di mode più bestiali che indecenti, la donna mostra del suo corpo, essa lo perde. I Greci, questi grandi maestri delle arti e della poesia, lo sapevano bene.

Licurgo, volendo sopprimere l'amore dalla sua energica e rude repubblica, fece apparire o combattere le fanciulle nude coi giovani.

\*

I costumi, la civiltà, hanno sempre accresciute le differenze fra i due sessi.

Io avrei cattiva opinione di un uomo che amasse seriamente una virago, una *uoma*.

Gli apostoli dell'emancipazione della donna e di una pretesa uguaglianza fra i due sessi, confondono scioccamente eguaglianza e identità. La donna è naturalmente l'uguale dell'uomo, a condizione che l'uomo e la donna rimangano nelle loro funzioni speciali.

La donna non è l'uguale dell'uomo se essa vuol fare l'uomo, così come questo non sarebbe l'uguale della donna se volesse cucire, far la calza, accudire alla cucina e allattare i bambini.

Il rubino è uguale allo smeraldo, se il rubino si contenta d'essere rosso e di un rosso così bello com'è bello il verde dello smeraldo, e a patto che non dica: Io voglio essere verde come questo....

\*

Una delle cause della superiorità delle donne in energia e devozione, è che il loro spirito non vede che un lato delle cose alla volta, senza farne il giro.

\*

Che minestra mangeranno i mariti e i figli, il giorno in cui le donne eserciteranno dei diritti e dei doveri politici? Quale campana nelle assemblee sostituirà il campanello attuale del presidente per ottenere il silenzio?

## MOTIVI SENTIMENTALI.

La donna è una fata benefica, un angelo, una potenza fra Dio e la creatura per elevare l'anima dell'uomo alle gioie del cielo, ch'egli non potrebbe raggiungere da solo: il suo amore è il sole dell'anima; esso dà la vita e la forza; è simile alla brezza che porta al navigante il profumo dei fiori della sua patria. Dio ha voluto l'uomo partecipe della felicità ch'egli si è riversata, ed è la donna che la dispensa come una manna celeste.

\*

Se il creatore lascia qualche volta cadere uno sguardo sulla terra, egli deve posarlo sopra due amanti.

\*

...Quando per noi sarà appassita la primavera della vita, quando coi capelli bianchi in testa e il gelo in cuore, non avremo più altra vita che il ricordo o meglio il rimpianto, allora... tu piangerai sopra ogni istante che avresti potuto dedicare all'amore e che gli avrai rifiutato.

\*

L'amore non accorda, e meno ancora deve farsi carpire; esso dà, ed è felice di quel che dona.

\*

Bizzarri risultati della civiltà!

La signora assapora tutti i piaceri della vita, e la domestica li vede passare con desiderio senza gustarli; la signora è contornata di omaggi e d'amore, e la povera serve deve contentarsi delle brutali carezze d'un palafreniere, quando, forse, la natura ha messo in lei un'anima più nobile e più delicata, un cuore più suscettibile di comprendere l'amore e dei sensi più capaci di assaporarlo.

\*

È una cosa triste per una ragazza di accorgersi che il suo amante non è il primo fra gli uomini e che tutti non condividono la sua ammirazione e il suo amore per lui. La stima degli altri per colui ch'essa ama, entra per molta parte nell'amore di una donna, perchè nel suo amante essa cerca un appoggio e un protettore, perchè sente ch'essa s'identifica in lui, che essa non diventa più che una parte, di lui stesso, e si assorbe in lui, non avrà più altra considerazione che la sua, altra felicità che la sua.

L'uomo, al contrario, vuole una donna per sè, tutta per sè; egli vuole ch'essa tenga al resto del monde pel minor numero di legami possibili: vuole ch'essa abbia tutto da lui; è geloso d'uno sguardo d'ammirazione che si fissa sopra di lei, mentre essa gioisce dei trionfi del suo amante, perchè essa non ha altri trionfi che i suoi, altra gloria che la sua.

\*

Il più bell'ornamento di una donna è la modestia; la donna che ama deve far tendere tutti i suoi sforzi a non lasciar prender niente di suo dagli altri uomini: la sua bellezza, i suoi sguardi, la sua voce, tutto appartiene al suo amante.

\*

Una donna morrebbe di dolore e di rammarico se il suo corpo fosse fatto come essa si sforza di farlo apparire.

Lo scopo dell'abbigliamento dev'essere, non di sembrare ricca, ma di sembrare bella; la finezza o la rarità, o il prezzo di una stoffa, non deve dunque entrar mai in considerazione; soltanto la forma dei vestiti e il loro colore hanno importanza.

\*

La società ha corrotto le donne e ha tolto loro una parte dei fascino; tutta la vita delle donne dovrebbe appartenere all'amore; si sono rese sapienti e spirituali; la loro vita si trova divisa e frazionata in una infinità di cure, di affetti e d'occupazioni; esse non ne hanno che una parte da dedicare all'amore, a cui appartengono tutte intiere.

Senza questo, esse non vorrebbero sembrar belle che agli uomini e ad un solo uomo, e la loro toilette non avrebbe per scopo di pungere la vanità delle altre donne.

\*

L'amore muore nella povertà; l'amore è un lusso di vita; esso non può esistere quando la vita intera è presa e tormentata da delle preoccupazioni minute di danaro, o da una lotta continua contro la povertà.

\*

L'amore si logora colla gioia, come le forze con un riposo prolungato; non c'è che la lotta per conservarlo.

\*

Le donne sono tanto discrete intorno all'amore che esse hanno contraccambiato, quanto sono loquaci intorno a quello a cui non hanno corrisposto.

\*

Le sofferenze e gli strazi del cuore non sono niente; quel che è male, è il suo torpore e la sua insensibilità; bisogna che il cuore sia pieno di gioie o di dolori; esso se ne può nutrire ugualmente; ma ciò che non può sopportare, è il vuoto.

\*

Un matrimonio di convenienza è la più sozza, la più ignobile di tutte le prostituzioni.

\*

Le stesse parole che trascinano ed esaltano la donna che ci ama e inalzano la sua anima al cielo sopra delle ali di fuoco, non sono che ridicole quand'essa non ci ama più; la passione ha una lingua propria; se parla a delle orecchie che non l'intendono, essa eccita il riso.

\*

Di tutta la vita, di tutto ciò ch'essa racchiude di felicità e di piacere, di tutto ciò che essa può offrire al cuore e allo spirito, io non conosco niente, niente fuorchè una donna.

\*

Nel tumulto della città, l'amore è un piacere; in campagna, è un bisogno, è una condizione di vita, è la vita.

\*

Le donne hanno sempre una strada fissa negli affari del cuore che non permette mai nè di abbreviare nè di modificare i preliminari; una rottura ha le sue regole come il principio di una relazione; ogni parola deve arrivare al suo posto, si segue esattamente la *carta del paese del Tenero*, della signorina di Scudèry. Bisogna formarsi al villaggio delle *Piccole-cure* per arrivare al borgo di *Inclinazione su-stima*; – di qui si passa a *Frasì-galanti*; la tappa che segue è *Confessione-timida*, ecc. ecc....

\*

C'è un'età, l'estrema giovinezza, in cui si ama il sesso: una donna, ama un uomo, un uomo ama una donna, come si prende una bevanda, perchè si ha sete. Soltanto più tardi si sceglie, si ama la persona, lui perchè è lui, lei perchè è lei.

\*

La concubina si dona, la signorina che si sposa per convenienza si vende. Questa fa un buon affare, l'altra ne fa uno cattivo. La signorina da marito è virtuosa e onorata, l'altra è disprezzata e colpevole.

Che ve ne sembra?

La prostituzione è forse altra cosa dell'unione dei sessi senza amore?

\*

Siccome le donne sanno per istinto come per esperienza che nella loro bellezza è la potenza, la loro ricchezza, la loro dominazione, la loro felicità, esse sono decise ad avere della bellezza, e tutto ciò che tende a persuader loro che ne hanno, è perfettamente accolto.

\*

È una disgrazia così grande, una così grande rovina per una donna di non avere della bellezza, che le donne trasformano volentieri in beltà ogni cosa. Coi che deve assolutamente rinunciare alla bellezza del viso si consola con delle pretese alla bellezza del personale; – in mancanza del personale, pensa di avere della *grazia*, oppure del *contegno*, o della *linea* o *una certa aria* o infine *un non so che*. Ci sono però delle donne che non sono molto sensibili agli elogi della loro bellezza –

sono quelle di cui la bellezza è incontestabile e universalmente riconosciuta. L'omaggio che rendete loro a questo riguardo è un debito che dovete pagare, ed esse non ve ne sono grate. È sullo spirito allora che bisogna lusingarle.

\*

Niente rende amabile come piacere – il successo genera il successo, è per questo che i grandi artisti che dubitano sempre di sè stessi hanno bisogno d'essere adulati. Le donne senza tregua contornate di complimenti e mai dubbiose del loro successo devono un gran fascino e una grande potenza a questa convinzione.

\*

Una signorina bella e graziosa, sposerà fra otto giorni un vecchio decrepito, catarroso, sporco e malsano. Tutti gli amici della sua famiglia si succedono per felicitarla, e le amiche di lei hanno invidia e la odiano: – si è che il vecchio è ricco ed ha un titolo. – Nessuno, me eccettuato, pensa a compiangere la nel vederla condannata a questa ignobile prostituzione – ed io stesso cesso di compiangere la quando l'ho vista, perchè è felice e inorgogliata. Nessuno pensa neanche a disprezzarla: il disprezzo è riservato per le ragazze che la fame costringe a vendersi per cinque franchi. – Per me, dopo aver visto questo spettacolo, amo meno le donne durante otto giorni: – un solo fatto di questo genere disonora tutte le donne mostrando che ciò è possibile.

Si ha cura di avvisarmi da varie parti che io commetto una grave imprudenza parlando delle donne come faccio – eppure chi si lamenta della puntura delle zanzare dimostra che è stato spesso punto, che ha l'epidermide *sensibile*, e che passeggia volentieri sulle rive dei ruscelli in cui volteggiano le zanzare. Non c'è che un uomo che ama le donne il quale possa averne assai sofferto per saperne e dirne un po' di male. D'altronde, io non credo di dirne male.

Io so del resto un mezzo più volgare e facilissimo per conciliarsi gli spiriti: parlar bene delle donne in generale, e in particolare immolarle successivamente tutte alla vanità di ciascuna. È perchè io le amo, che non agisco così.

## DELLA MODA.

Si racconta che una signora di Puyieux, sotto Luigi XIV, amava tanto le trine, che dopo averne fatto tutto ciò che una donna può farne ragionevolmente, e anche un po' più, aveva finito per portare la sua mania a un punto singolare: essa faceva cercare e comprare ad ogni prezzo le più belle trine, e le mangiava tritate minutamente e condite.

\*

Che una donna apparisca in un salone, splendidamente adorna, che le sue vesti ricche, sontuose, di buon gusto, facciano scomparire istantaneamente quelle di tutte le altre donne: le sembra che niente manchi alla sua felicità, e il suo viso si abbellisce dall'idea di questo prezioso trionfo. Bisogna però avvertire le donne di una cosa a questo riguardo: ed è che basta ad una donna d'avere un vestito nuovo, o un cappello nuovo, perchè tutte le altre donne sieno pronte ad accettare come cosa provata e incontestabile, e a propagare con premura, qualsiasi calunnia che piacesse, non importa a chi, di spacciare sul suo conto in quel giorno.

\*

Una ragazza non dovrebbe mai essere toccata da nessuno; le sue forme ancora fragili e snelle l'incertezza del suo sguardo, tutto sembra indicarle che la sua bellezza è sopra tutto fatta d'innocenza, di castità, di ignoranza. La sua bellezza deve parlare all'anima e all'immaginazione, e non ai sensi come quella delle donne.

\*

Ho sentito una signora dire: «Non è una cosa comoda l'esser vedova; bisogna riprendere tutta la modestia della ragazza, senza poter fingere la sua ignoranza».

\*

Poichè avete studiato le donne e pensate di conoscerle, non crediate d'essere al riparo dalle loro seduzioni. Fortunatamente per voi che uno sguardo, una parola, un sorriso, vi faranno dimenticare in un istante tutta la vostra scienza e tutte le vostre scoperte.

\*

Si trovano talvolta delle donne che amano piuttosto fare dei versi che ispirarli, che preferiscono essere piuttosto il prete che dio, e che scendono dal cielo per strappare l'incensiere ai loro adoratori.

\*

Io non comprendo l'amore per una ragazza colla quale si è stati allevati, alla quale si è visto insegnare lungamente e faticosamente ognuna delle attrattive che possiede.

La squisita pulizia che rende oggi la ragazza così appetitosa, io so ancora con quale pena le è stata imposta nell'infanzia, e che strilli gettava appena le si passava un pannolino bagnato sul viso....

Come dimenticare la voce della vecchia domestica che le gridava: «Ma, signorina, volete finirla di montare sugli alberi come un ragazzo! – Ma, signorina, volete finirla di grattarvi! – Ma, signorina, volete finirla di ficcarvi le dita nel naso!» ecc....

Io non so se possa esservi dell'amore senza illusioni, senza mistero, senza curiosità; – ma almeno è così che l'amore comincia prima di diventare una vivace abitudine assai robusta per alimentarsi di realtà.

\*

Le donne che vogliono si creda alla purezza dei loro legami d'amicizia con un uomo, vi prestano poca fede quando si tratta d'altre donne, e rispondono soltanto con un sorriso d'incredulità all'affermazione che un uomo fa loro, di non avere, con una donna loro amica, che un legame di tenera amicizia, scevra di tutto ciò che appartiene all'amore.

\*

Non mi piace che una donna parli della sua pulizia intima, la quale, com'è stato detto con ragione, è una mezza virtù; nè che essa affetti, come fanno molte, di menzionare che prende spesso dei bagni, ecc., così come non amo mi si avverta ch'io bevo dell'acqua filtrata; l'avvertenza che l'acqua è filtrata mi ricorda ch'essa ne aveva bisogno, e che essa non ha sempre avuto questa trasparenza e questa limpidezza.

Nè amo di più che una donna parli del suo corpo, specialmente in dettaglio; ch'essa dica: «Io ho battuto il ginocchio», oppure: «ho comprato delle giarettiere, delle camicie». Mi comprenderanno coloro che capiscono come me tutto ciò che le vesti lunghe, ampie e fluttuanti, danno alla donna di fascino misteriosi e di grazia ineffabile.

\*

Non è vergognoso e criminale vedere nei magazzini di moda e di novità, presso i mercanti di stoffe – quelle legioni di giovanotti da venti a trent'anni occupare il loro vigore e la loro giovinezza a misurare, a piegare e spiegare delle stoffe?

Non è questo un mestiere che dovrebbe essere esclusivamente riservato alle donne? E i parrucchieri? Dovrebbero esserci dei parrucchieri? Le donne non eserciterebbero esse almeno altrettanto bene questa professione quanto gli uomini, che ne fanno tante altre in cui trovano l'impiego della loro forza, e che hanno sempre la risorsa di farsi soldati? Tutti i mestieri che si servono dell'ago non appartengono alle donne per una specie di diritto? – Dovrebbero esserci degli uomini che cuciono? dovrebbero esserci dei sarti?

I soli mestieri che si son lasciati alle donne sono quelli che si è sdegnato di prender loro, cioè quelli che non le nutrono se non quando esse si sono abituate gradualmente a vivere con un nutrimento insufficiente, che non permettono mai a loro di prevedere una malattia, o, ancor meno, la vecchiaia.

\*

Si è gridato con ragione contro il celibato al quale si condannavano le ragazze nei conventi; – eppure là tutto le preserva, tutto garantisce, tutto calma o distrae la loro immaginazione. – Non



vengono, per le reclusi, a mescolarsi agli istinti dell'amore le seduzioni del benessere e del lusso. Che cos'è dunque, in paragone, questo celibato in mezzo al mondo, in mezzo a tutte le miserie e a tutte le seduzioni a cui sono condannate in così gran numero le ragazze della classe operaia? Come potete sperare ch'esse vi si rassegnino tutte, eppoi, fra quelle che si rassegnano, credete voi che nessuna cederà alle tentazioni e cadrà negli agguati innumerevoli tesi sotto i suoi passi?

\*

Restituiamo alle donne tutti i mestieri che non esigono il vigore dell'uomo; facciamo in modo che esse possano *guadagnarsi la vita*; perchè, senza questo, esse non hanno posizione possibile al di fuori del matrimonio o della prostituzione.

Non c'è nessuna ragione che una donna si mostri sorpresa della cortesia di un uomo che la saluta: sarebbe dimostrare molta sciocchezza o molta umiltà. Io conosco una città di provincia – che non mi curo di nominare, – in cui le donne hanno stabilito che è onesto e virtuoso di assumere un'aria contrariata, sgradevole e arcigna, quando un uomo le saluta. Significa manifestare una estrema coscienza della propria fragilità, nel sentirsi attaccata così da lontano e mettersi sulla difensiva, per un'ostilità così incerta com'è un saluto. – Ciò mi ricorda sempre due personaggi di racconti di fate: – l'uno era così leggero, che metteva della sabbia nelle sue tasche al minimo zeffiro che soffiava; l'altro si credeva di vetro, ed evitava il minimo contatto pel timore di spezzarsi.

\*

Io ho spesso constatato la forza e il vigore fisico e morale del sesso debole; – ho sfidato un facchino di seguire, durante tutto un inverno, una donna che si diverte, – ho dimostrato che le donne esagerano le loro paure come noi esageriamo il nostro coraggio, e che, grazie alla loro potente infermità di non vedere che un lato delle cose per volta, esse sono in generale più risolte e più coraggiose di noi. È da notarsi pure che è a questo sesso debole che la società impone di resistere alle sue inclinazioni, di vincerle, di trionfare della natura stessa e di padroneggiare gli istinti più imperiosi e più invincibili.

\*

Le cure premurose o le adorazioni che gli uomini prodigano, anche in pubblico, a un certo numero di cortigiane, che mancano persino al loro solo dovere ch'è d'essere belle, sono usurpate sul fondo di cortesie da cui essi si esentano per le altre donne.

\*

Gli occhi evidentemente sono del viso umano la parte più nobile e la più importante; gli altri tratti sono materialmente formati di carne; gli occhi sono composti di corpo, d'anima e di spirito, o piuttosto gli occhi sono la finestra in cui l'anima e lo spirito vengono a mostrarsi.

\*

Il viso dipinto, è come vestito; e si potrebbe dire a una donna; «Signora, spogliate un poco la vostra faccia, che si veda se siete bella.» – Tutte si danno il rossetto: e, per mostrare della vergogna, del pudore e della confusione bisognerebbe che una donna diventasse violetta.

\*

Quando una donna, finita la toelette, sta per uscire o chiede alla sua cameriera: «Sono pulita?» la risposta più modesta ch'essa attende è questa; «La signora è affascinante».

\*

Un vestito uniforme, nero o bianco, farà sempre molto più effetto in un salotto in cui tutte le altre sono splendidamente ornate; ciò serve di cornice, e si scorge malinconicamente talvolta d'essersi coperta, con grandi spese, di sontuosità che fanno rilevare la bellezza d'una rivale; in una parola, che si è messo un vestito che va bene.... alle altre.

\*

Noi giudichiamo benissimo del ridicolo d'una moda antica, perchè non la vediamo che nelle immagini, perchè la donna che riempiva quella gonna è morta, perchè il viso inquadrato da quel cappello è appassito, ecc. – Ma una moda attuale c'inganna facilmente perchè porta nelle pieghe di che corrompere i giudici...

\*

Se una sola donna si vestisse in modo ridicolo, essa potrebb'essere negletta; ma, poichè tutte le donne si fanno un dovere di seguire una moda, qualunque essa sia, bisogna bene amarle come sono: il fascino della loro persona si spande sugli artifizi con cui esse snaturano la loro bellezza credendo di accrescerla, e si confonde il tutto nelle sensazioni che si provano.

\*

Ci vuole un grande sforzo di buon senso per apprezzare giustamente il vestito delle donne, e ancora è prudente procedere a questo giudizio in certi momenti, – cioè guardando una donna, brutta e cattiva, per esempio.

\*

Se una donna di buon gusto, spogliandosi alla sera, si trovasse fatta in realtà come ha mostrato d'essere durante tutta la giornata, amo credere che si troverebbe l'indomani mattina, sommersa e annegata nelle lacrime.

\*

Un prete italiano, amante della musica, e d'altronde autorizzato dagli usi del suo paese, volle assolutamente sentire la celebre artista signorina Alboni; egli entrò di nascosto al Teatro Italiano, e si rannicchiò nel fondo d'un palco, ma bentosto, fu così entusiasmato, che tradì la sua presenza gridando: «Donna, i vostri peccati vi saranno rimessi».

\*

Una donna diceva: «Siccome, in Francia, la statura dell'uomo non è molto elevata, è molto vantaggioso essere grande; prima di tutto, tutti gli uomini piccini sono innamorati di voi, senz'altra ragione, – poi si pescano, quà e là, anche parecchi omaggi fra i grandi».

\*

È evidente che un uomo che non volesse amare se non una donna perfetta, esattamente uguale alla Saffo di Pradier, per esempio, morrebbe vergine, soffocato dall'incenso che non avrebbe trovato occasione di bruciare.

Sotto un altro aspetto, invece di farvi una immagine di donna tolta dai romanzieri e i poeti, fate una nomenclatura un po' completa di tutto il male che può farvi la vostra moglie o la vostra amante: essa può tradirvi e farvi scomparire; può rovinarvi, può calunniarvi, può avvelenarvi, ecc., ecc. – Gli esempi di questi diversi modi di procedere non sono rari e voi non avete che da scegliere. Ebbene! rallegratevi per tutto ciò che è nella vostra lista e non vi succede, e siatene grato alla compagna della vostra vita.

\*

Il più delle volte, un'aria di dolcezza o di fierezza non significa che una donna sia fiera o dolce: è un modo particolare d'essere bella, ecco tutto.

\*

Un uomo è venuto con sua moglie da non so quale provincia, per sollecitare un impiego in una amministrazione particolare. Quest'uomo è timido e maldestro, sua moglie non manca nè di grazia, nè di audacia.

– Lascia fare a me le pratiche, – dice la donna al marito – se tu comparissi faresti andare tutto a monte.

– Ma, mia cara, si dice che l'amministratore è molto galante, e tu sei graziosa...

– Che vuoi ch'egli se ne faccia della mia bellezza?

– Eppure, tu conti un poco sull'effetto ch'essa produrrà per la riuscita dei nostri progetti.

– Non ci penso proprio; – io conto sui nostri diritti, sui tuoi meriti.

– Io voglio che tu vada dal signor\*\*\*, ma bisognerebbe che tu potessi lasciar le tue attrattive a casa.

– È difficile.

– No, se tu mi lasci fare.

– Ebbene?

– Ebbene! lascia ch'io ti dipinga leggermente il naso in rosso ogni volta che andrai a sollecitare...

La moglie rifiuta, e non c'è donna, fosse la più onesta e la più devota, che accetterebbe.

\*

...È sembrato necessario dare al dolore permesso e conveniente dei limiti generali e comuni: al di quà ogni manifestazione sarebbe dichiarata poco decente; e al di là di cattivo gusto. È stato ugualmente convenuto che coloro che adempissero scrupolosamente certe pratiche semplici e facili sarebbero considerati come provanti un dolore sufficiente. È facile vedere come queste regole erano necessarie. La vedova di Mausolo perde il suo sposo: non contenta di fargli costruire un magnifico sepolcro, essa lascia la tomba vuota o si nutre della cenere di Mausolo. Non è offensivo per le mogli contemporanee, che lamentano e piangono abbastanza il loro sposo, vedersi così scomparire e umiliare da questa vedova eccentrica?

\*

Certe vedove, nello sfoggio del loro dolore per la perdita d'un marito, cercano già di assicurarsene un secondo con questa prova della loro tenerezza postuma.

\*

Si rimproverava a una donna che aveva perduto il marito dopo una unione lunga e felice di non fare nessuno sfoggio del suo dolore, e di non manifestare che negligenzemente al di fuori il lutto che le riempiva il cuore.

– È perchè – rispose – io non penso più a rimaritarmi.

\*

Soltanto coloro che amano o che hanno amato, comprendono le sante delicatezze della castità. I bigotti, i preti, non ne capiscono niente e hanno il pudore grossolano e indecente.

\*

Le donne non s'ingannano mai, se non quando riflettono.

\*

Una donna che si getta nella politica, non ne ha più per un anno, della sua bellezza...

\*

È interessante vedere le signore arrivare successivamente in un salotto e subire reciprocamente un rapido e sicuro esame dalla testa ai piedi: sembrano dei combattenti che cercano prima il difetto delle armature dei loro avversari. Ogni pezzo della toilette è, infatti, un'arma offensiva e difensiva: offensiva contro gli uomini, difensiva contro le donne.

\*

Si può dire che la bellezza particolare è per ogni donna un sonetto, che ritocca tutti i giorni: essa aggiunge, cancella, poi lo legge alla sera davanti agli uomini e alle altre donne, che sono dei giudici ugualmente prevenuti in senso opposto. Il compenso è pagato in amore o in odio. La donna vittoriosa tiene tanto all'una quanto all'altra di queste due monete.

## INDICE

*Prefazione*

Le Donne

Rose nere e rose azzurre

Psicologia dell'amore

La bellezza muliebre

Scintille e faville

Motivi sentimentali

Della moda